

Commento sul mercato

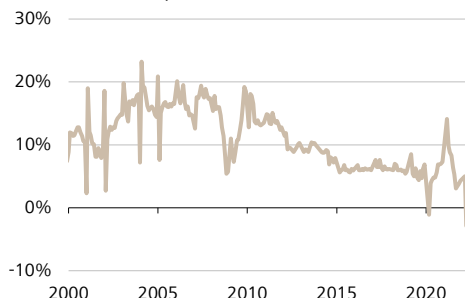
Per un'inversione di tendenza delle borse a lungo termine servono dati economici positivi, che però non sono in vista. Di conseguenza, dopo un promettente inizio di settimana, i mercati azionari hanno rimesso la retromarcia.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

«Zero Covid» paga il pegno

Variazione della produzione industriale cinese rispetto al mese dell'anno precedente



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Nel mese di aprile la produzione industriale della Cina è diminuita del 2.9% rispetto all'anno precedente. Si tratta della prima flessione dallo scoppio della pandemia di coronavirus (marzo 2020: -1.1%), nonché della seconda dall'inizio del nuovo millennio. La colpa è dei lockdown imposti nell'ambito della strategia zero Covid del governo del presidente Xi Jinping, che ha già annunciato misure fiscali e politico-monetarie a sostegno dell'economia. Difficilmente la Cina riuscirà tuttavia a raggiungere l'obiettivo di crescita del 5.5% per l'anno in corso.



IN PRIMO PIANO

Tabula rasa

Dopo il recente crollo dei corsi, l'indice S&P 500 Index registra una flessione del 18% circa rispetto a inizio anno. Il mercato USA generale ha così cancellato quasi completamente gli utili del 2021.



IN AGENDA

Verbalì della riunione del FOMC

Il 25 maggio la Banca centrale statunitense (Fed) pubblicherà i verbalì dell'ultima riunione del FOMC. Gli investitori sperano di ottenere così dettagli sull'ulteriore tabella di marcia della politica monetaria dei banchieri centrali.

Prima speranza, dopo rassegnazione: I mercati azionari hanno iniziato la settimana di negoziazione con slancio. Lo Swiss Market Index (SMI) ha superato a tratti gli 11'800 punti, alimentato dalla speranza degli investitori nella prossima fine dei lockdown cinesi e nel conseguente attenuarsi delle difficoltà di fornitura dell'industria. A migliorare l'umore sono stati anche gli ultimi dati dall'industria e dal commercio al dettaglio USA. Nella seconda metà della settimana, però, tra gli operatori di borsa si è diffusa la rassegnazione. I segni di frenata dei lockdown dovuti al coronavirus nell'economia cinese sono infatti ben evidenti (cfr. il grafico della settimana) e le difficoltà mondiali nella produzione e nelle forniture non scompariranno dall'oggi al domani. Inoltre le affermazioni del Presidente della Fed, Jerome Powell, secondo cui la Banca centrale USA adotterà una politica monetaria restrittiva finché l'inflazione non sarà sotto controllo, hanno riportato in primo piano i timori relativi ai tassi. L'inflazione nell'Eurozona, ad aprile invariata al 7.4%, ha fatto il resto. Di conseguenza la borsa svizzera ha rimesso la retromarcia: ciò dimostra che per una ripresa duratura non serve la speranza, ma dati economici positivi. Venerdì mattina per lo SMI ne è risultato un calo settimanale del 2.9%.

Nel frattempo la stagione delle comunicazioni volge al termine. Questa settimana hanno pubblicato i dati in particolare aziende di secondo piano. Nel primo trimestre il produttore di scarpe On ha registrato una forte crescita (fatturato: +68%). Anche lo specialista di apparecchi acustici Sonova ha presentato un incremento del fatturato per l'esercizio 2021/2022 conclusosi a fine marzo. Tuttavia, visto l'aumento dei costi di produzione, i margini delle due aziende sono sotto pressione. Notizie meno positive sono arrivate da Dätwyler: a causa dei persistenti problemi nelle catene di approvvigionamento globali, il fornitore industriale ha rivisto le sue previsioni per il 2022 e l'azione ha reagito con un calo fino al 18%.

Inflexibili azionisti CS: Credit Suisse non riesce a sottrarsi alle prime pagine negative. Dapprima l'attenzione è stata rivolta a una possibile sostituzione del CEO Thomas Gottstein che, però, l'istituto finanziario smentisce. Dopo l'agenzia USA Standard & Poor's ha ridotto il rating per la grande banca svizzera da «BBB+» a «BBB», correggendo la previsione da «stabile» a «negativa» con conseguenti maggiori costi di finanziamento sul mercato dei capitali per Credit Suisse. L'azione ha reagito a queste novità con un aumento temporaneo di un buon 4%. A quanto pare, praticamente niente riesce a sconvolgere più gli investitori che, probabilmente, speculano anche su un'offerta di acquisizione. La grande banca USA J.P. Morgan (utile 2021: oltre CHF 40 miliardi) potrebbe affrontare tranquillamente l'acquisto del numero 2 di Paradeplatz (capitalizzazione di mercato: CHF 17.8 miliardi).

Commissione europea pessimistica: La guerra in Ucraina frena le economie dell'Europa. La Commissione europea ha pertanto ridotto le stime di crescita 2022 per l'Eurozona dal 4% al 2.7%. Allo stesso tempo, con il 6.1%, ha quasi raddoppiato la previsione per l'inflazione annua. Notizie positive vi sono state perlomeno per quanto riguarda l'indebitamento: nell'anno in corso il deficit di bilancio nell'area valutaria dovrebbe passare dal 5.1% al 3.7%. Nel 2020, anno del coronavirus, era a un buon 7%.

«The WEF is back»: Dopo due anni di pausa, dovuta alla pandemia, quest'anno si svolgerà di nuovo il World Economic Forum (WEF), per la prima volta nella sua storia all'inizio dell'estate. Da domenica i rappresentanti del mondo politico ed economico discuteranno per quattro giorni, a Davos, tra l'altro della guerra in Ucraina, dell'aumento dei rischi di stagflazione e del cambiamento climatico. L'edizione di quest'anno del WEF avrà tuttavia luogo, per la prima volta dagli anni '90, senza la partecipazione della Russia. E probabilmente neanche il Presidente USA Joe Biden raggiungerà la Valle del Landwasser.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.